

Ottici dal 1802
OTTICA SACCO
 I vostri occhiali in mezz'ora
 GREENVISION
 Via D. Capitelli 34/38 (P.zza del Gesù) - Napoli

ANNO XVII - N° 127 | MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 2007

Giornale dell'Europa Mediterranea

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004, N. 46) ART. 1, COMMA 1, DGB (NA)

INDUSTRIA AGROALIMENTARE SVILUPPO ITALIA

COPIA SPECIALE EURO
 COPIA ABBONATI

RICERCA

Gli industriali: Innovazione in tre mosse

Realizzazione di uno sportello unico che indirizzi correttamente la domanda di innovazione delle imprese, sviluppo di un modello centralizzato per l'erogazione di servizi comuni e un piano per il funzionamento integrato di Regione, Università, imprese e Centri di competenza. Sono le tre proposte per integrare l'azione dei poli di ricerca regionali e quella delle imprese, avanzate da Confindustria Campania ai rettori delle sette Università regionali e alla giunta di Palazzo Santa Lucia, ieri nel corso di un incontro a Palazzo Partanna.

● Giuseppe Carlomagno

Impegno congiunto tra Regione, imprese, Università e Centri di competenza per migliorare la competitività del territorio. Questo l'obiettivo dell'incontro in programma ieri al termine della giunta di Confindustria Campania. "Serve un tavolo di concertazione - spiega Cristiana Coppola, presidente degli imprenditori regionali - per individuare le forme più idonee di attuazione di un programma condiviso da tutte le parti chiamate in causa. Non esiste sviluppo economico senza innovazione - aggiunge Coppola -, dobbiamo lavorare a una modalità di lavoro



Cristiana Coppola



Luigi Iavarone

ro che sia più snella e veloce del sistema attuale". Le istituzioni già stanno favorendo ogni azione di avvicinamento tra mondo delle imprese e quello accademico. "C'è attenzione - dice Teresa Armato, assessore alla Ricerca della Regione Campania - agli investimenti nell'innovazione. E' giusto spendere risorse in questo settore ma sia chiaro che non devono essere sprecate". Confindustria Campania presenta un documento preparato da Nevio di Giusto, vicepresidente dell'Unione industriali di Napoli con delega alla Ricerca, e Luigi Iavarone, componente della giunta dell'associazione regionale, in cui non solo avanza proposte ma pone anche l'accento sul ruolo dei dieci Centri di competenza regionali. "Strutture nate - sostiene Di Giusto - per contribuire alla concentrazione di ricerche strategiche, attraverso la

cooperazione delle istituzioni del settore e partner pubblico-privati". "Adesso dobbiamo avviare - aggiunge Iavarone - dei gruppi di lavoro con l'obiettivo di elaborare progetti di grande respiro". Nel corso dell'incontro, a proposito di interazione tra aziende e Atenei, è sottolineato l'investimento realizzato da Ibm a Soccavo, dove la settimana scorsa la multinazionale ha inaugurato un help desk che darà lavoro a 250 giovani. "Stiamo già traendo effetti positivi dalla nostra collaborazione con Ibm", afferma Pasquale Ciriello, rettore dell'Università l'Orientale di Napoli. Nonostante ciò, sono ancora molte le difficoltà da superare. "Manca un linguaggio comune - dice Raimondo Pasquino, rettore dell'Università degli Studi di Salerno - tra Pmi e mondo accademico. Bisogna - aggiunge Pasquino - canalizzare le forze e mettere in rete le

conoscenze di Atenei e Centri di competenza". "Il sistema attuale va cambiato", rincara la dose Francesco Rossi, rettore della Sun. "Per gli investimenti accademici in ricerca e innovazione - prosegue Rossi - non bastano più i soli fondi pubblici". "E' cambiato il modo di fare ricerca - dice Filippo Bencardino, rettore dell'Università del Sannio -. Non deve esserci concorrenza tra Atenei e Centri di competenza, bensì integrazione". "E' necessario capire che va allargato il tessuto imprenditoriale cui rivolgersi", sostengono Francesco De Sanctis, rettore del Suor Orsola Benincasa, e Massimo D'Apuzzo, presidente del polo di Scienze tecnologiche della Federico II.

Proposte

- realizzazione di un front office unico, in grado di indirizzare correttamente la domanda di innovazione delle imprese
- sviluppo di un modello centralizzato per l'erogazione di servizi comuni
- sviluppo di un modello di funzionamento integrato tra Regione, Università, imprese e Centri di competenza

Tra le proposte di Confindustria Campania la realizzazione di uno sportello che vada incontro alla domanda di innovazione delle Pmi

Progetti integrati

- logistica intermodale e portuale
- valorizzazione dei beni artistici e culturali
- sistemi energetici sostenibili e a basso impatto ambientale
- gestione di aree di elevato impatto turistico
- gestione e diffusione della conoscenza attraverso soluzioni Ict
- qualità e sicurezza dei prodotti agroalimentari
- mobilità urbana
- sviluppo di biotecnologie applicabili alla diagnostica clinica
- realizzazione di sistemi sanitari ad alta efficienza
- riqualificazione dei processi dell'amministrazione pubblica

Confindustria Campania propone dieci possibili progetti su cui lavorare di concerto con i Centri di competenza

I dieci poli regionali di eccellenza

settore	collocazione	soggetto capofila
Agro	produzioni agroalimentari	Università di Salerno
Amra	analisi e monitoraggio del rischio ambientale	Federico II
Benecon	centro di competenza per i beni culturali	Sun
	ecologia- economia	
Bioteknet	applicazioni tecnologico-industriali di biomolecole e biosistemi	Sun
Dfm	diagnostica farmaceutica e molecolare	Cnr
Gear	biologia avanzata e sue applicazioni	Federico II
Ict	tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Università del Sannio
Innova	sviluppo e trasferimento dell'innovazione applicata ai beni culturali e ambientali	Cnr
Tecnologie	nuove tecnologie per le attività produttive	Federico II
Test	technology environment safety transport	Federico II

Sono dieci i Centri di competenza regionali e lavorano in diversi settori: dalle produzioni agroalimentari all'analisi e monitoraggio del rischio ambientale